

Il caso Da domani i poteri al presidente Losa. Per la successione spunta il nome di Daniele Fortini (Federambiente)

Asia: l'ad Turiello lascerà dopo l'approvazione del bilancio

NAPOLI — **Ciro Turiello**, amministratore delegato dell'Asia, si dimetterà dall'incarico tra oggi e domani, subito dopo che l'azienda di igiene urbana avrà approvato il Bilancio 2007. Una brutta gatta da pelare per la sindaca Iervolino — considerato il *know how* di Turiello, ex braccio destro di Guido Bertolaso al Commissariato per i rifiuti, e tra i maggiori esperti del settore in Campania — che ora dovrà trovare un sostituto nel bel mezzo della più grande emergenza rifiuti della storia municipale. Turiello, che lo scorso anno in Asia aveva chiuso l'era di Lino Bonsignore, è atteso a Roma da un analogo incarico di amministratore delegato, in un'azienda privata che svolge lo stesso lavoro di Asia, ma che opera su scala nazionale e internazionale, tra Roma, Milano, Napoli e ha anche affidamenti in alcuni

paesi dell'Africa: dovrebbe prendere servizio già lunedì prossimo. Dell'intenzione di andarsene, Turiello, che ha evitato di fare commenti, ne aveva discusso a inizio anno con la Iervolino. La sindaca aveva però chiesto all'Ad di Asia di rimanere in carica almeno fino all'approvazione del Bilancio 2007, che, a quanto pare, si chiuderà con un utile di esercizio di 6 milioni rispetto ai 30 di perdita del 2006. Un risultato che denota un miglioramento dei conti e che si associa al raddoppio del contributo del Conai (il Consorzio nazionale per gli imballaggi), nel 2007 passato da circa un milione e 300 mila euro dell'anno precedente, a circa 2 milioni e 600 mila, grazie agli imballaggi portati a recupero. Con le dimissioni di Turiello, per ora, i poteri del Cda verranno affidati tutti a Pasquale Losa, presidente dell'Asia. Poi scoppierà

la bagarre per la successione, col totonomi che già ieri regalava il nome di Daniele Fortini, presidente di Federambiente. La notizia dell'addio di Turiello, che negli ambienti politici circolava da mesi, arriva però forse nel giorno meno opportuno, cioè quando stamattina, in Consiglio comunale, transita la delibera contenente il Piano per la raccolta differenziata; un Piano che per essere portato avanti necessita di un contratto di servizio per la differenziata, proprio con Asia, che ancora non c'è. Il tutto, con la spada di Damocle della nomina di un commissario *ad acta* se il Piano non verrà licenziato entro l'11 marzo, 60 giorni dopo, cioè, la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Commissariamento di Gianni De Gennaro. Ma il clima politico è teso, sebbene i partiti abbiano poco da spartirsi nella differenziata, che, si sa, verrà affidata alla società di igiene interamente controllata dal Comune. Eppure ieri, per blindare la delibera dopo il flop di martedì scorso in aula (quando l'atto di giunta è stato rinviato a oggi) un piccolo gruppo di consiglieri del Pd, in un incontro avuto con l'assessore alla Nu, Gennaro Mola, ha trovato l'intesa. Ma i mal di pancia, soprattutto nella Sinistra, non mancano. Nel frattempo, emerge che Napoli ha visto crescere il costo medio che grava su ogni residente in città per il servizio di igiene urbana del 35% fino a quota 156,5 euro nel quadriennio 2003-2006. Periodo nel quale l'Asia, l'azienda per il settore ambientale del Comune, ha totalizzato perdite per 74,2 milioni di euro. È quanto si legge nella ricerca condotta dall'ufficio studi Mediobanca, sui bilanci delle società controllate dai Comuni. In particolare, l'Asia ha aumentato del 40 per cento i ricavi nel 2003-2006 passando da 117 a 163 milioni di euro, il 98 per cento dei quali provenienti dal contratto di servizio con il Comune di Napoli. L'Asia nel 2006 registrava la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti (10,2 per cento) più bassa nel campione delle città esaminate dallo studio.

Paolo Cuozzo